

**INDAGINE ESPLORATIVA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UN OPERATORE ECONOMICO  
A CUI CONFERIRE UN UN INCARICO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI**

**CODICE GARA VAG21S2393**

\*\*\*

**POLICY PER LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ' AZIENDALE**

**P r e m e s s a**

Il presente documento si prefigge l'obiettivo di fissare, con un ordine crescente di priorità e rilevanza, i seguenti punti cardine da considerare e rispettare nella gestione della liquidità aziendale:

1. investimento classificabile all'interno della PFN (cash equivalente o strumenti quotati);
2. minimizzare il rischio (diversificazione);
3. flessibilità e facilità di smobilizzo a costi limitati;
4. rendimento economico;
5. semplicità di contabilizzazione;
6. eticità;
7. ricaduta nel territorio.

**L a P o l i c y**

**1. Classificazione all'interno della Posizione Finanziaria Netta ("PFN")**

La destinazione delle disponibilità liquide (in seguito anche "finanza straordinaria" o "finanza") non deve, in nessun modo, compromettere il rispetto dei *covenants* finanziari contenuti nell'accordo quadro con EIB (o "BEI"), nei regolamenti dei Bond emessi e in ogni altro impegno contrattuale della società.

Le forme tecniche di "cashpark" della liquidità devono tenere in considerazione la definizione di *cash & equivalent* fissata nei contratti in parola; nello specifico le voci che compongono la posizione finanziaria netta ("PFN") sono le seguenti:

- (i) *depositi bancari e postali;*
- (ii) *assegni;*
- (iii) *danaro e valori in cassa;*
- (iv) *il valore netto di libro di titoli e altri strumenti finanziari quotati e ammessi a negoziazione su mercati regolamentati.*

Rimane possibile l'impiego della finanza mediante strumenti non riconducibili a una delle precedenti definizioni/classificazioni (*cash & equivalent*), a patto che vengano rispettati i *covenant* finanziari della società; comunque nel rispetto dei successivi gradi di priorità della presente policy.

**2. Gestione del rischio**

Il rischio connesso alla destinazione della finanza deve essere

- (a) definibile e misurabile attraverso specifici e riconosciuti indicatori; e
  - (b) prossimo allo "zero";
- tenendo conto della variabilità delle condizioni di mercato.

L'investimento, detenuto direttamente o indirettamente dalla Società, deve considerare strumenti finanziari<sup>1</sup> ai quali è stato attribuito, alla data di acquisto, un *rating* almeno pari a quello dei titoli di stato italiani (attualmente pari a BBB-; BBB; Baa3).

Tale *rating* deve essere assegnato da una delle primarie agenzie di *rating* (Fitch, S&P, Moody's). Nel caso in cui il titolo sia valutato contemporaneamente da più agenzie, è da considerarsi la valutazione "peggiorativa".

È comunque possibile ammettere l'impiego della liquidità in conti correnti bancari (anche vincolati), o altri strumenti identificati e privi di *rating* dedicato (ad es. polizze assicurative), previa valutazione della solidità patrimoniale della controparte e dell'eventuale sottostante.

Tale valutazione consiste nel monitoraggio lungo la durata di tutto l'investimento dei seguenti indicatori:

- controparte bancaria
  - a) mediante il **rating** assegnato (*investment grade*);
  - b) mediante l'indice **CET1 ratio**<sup>2</sup>;
  - c) mediante **Credit Default Swap** (CDS)
- controparte assicurativa
  - d) mediante il **rating** assegnato (*investment grade*);
  - e) mediante l'indice **Solvency ratio**;
  - f) mediante **Credit Default Swap** (CDS).

Vista la situazione congiunturale i parametri sopra proposti dovranno essere aggiornati e integrati, periodicamente e tempestivamente, sulla base degli eventi e circostanze emergenti.

### 3. Flessibilità e facilità di smobilizzo

Le scelte su eventuali vincoli temporali di investimento devono tener conto delle esigenze finanziarie/operative della società, così come fissate dalla programmazione e/o pianificazione finanziaria.

In ogni caso deve essere possibile lo smobilizzo dell'investimento, qualora, per variate condizioni, opportunità d'investimento e/o necessità, si rendesse necessario e/o opportuno rientrare nella piena disponibilità della finanza.

Lo smobilizzo deve puntare alla minimizzazione dei costi e alla salvaguardia, per quanto le condizioni di mercato lo rendano possibile, del capitale inizialmente investito.

### 4. Rendimento

La gestione finanziaria deve essere fondata sui seguenti principi:

- (a) conservazione del capitale;
- (b) di minimizzazione dei costi;

---

<sup>1</sup> **Strumenti finanziari** - Gli strumenti finanziari sono elencati nel Testo Unico della Finanza all'art. 1, c. 2. Essi sono:

• le azioni e gli altri titoli rappresentativi di capitale di rischio negoziabili sul mercato dei capitali; • le obbligazioni, i titoli di Stato e gli altri titoli di debito negoziabili sul mercato dei capitali; • le quote di fondi comuni di investimento; • i titoli normalmente negoziati sul mercato monetario; • qualsiasi altro titolo normalmente negoziato che permetta di acquisire gli strumenti precedentemente indicati; • i contratti futures su strumenti finanziari, su tassi di interesse, su valute, su merci e sui relativi indici; • i contratti di scambio a pronti e a termine (swaps) su tassi di interesse, su valute, su merci nonché su indici azionari (equity swaps); • i contratti a termine collegati a strumenti finanziari, a tassi d'interesse, a valute, a merci e ai relativi indici; • i contratti di opzione per acquistare o vendere gli strumenti indicati nelle precedenti lettere e i relativi indici, nonché i contratti di opzione su valute, su tassi d'interesse, su merci e sui relativi indici; • le combinazioni di contratti o di titoli indicati precedentemente. I mezzi di pagamento non sono considerati strumenti finanziari.

<sup>2</sup> il *CeT 1 (Common equity Tier 1)* ratio è il rapporto tra *CeT 1* (rappresentato principalmente dal capitale ordinario versato) e le attività ponderate per il rischio. Secondo le norme della Banca centrale europea, il *CeT 1 ratio* deve essere superiore all'8% (più alto è il *CeT 1*, maggiore è la solidità dell'istituto, dunque delle sue azioni e bond. Ogni banca a inizio anno riceve dalla Bce un livello minimo "personalizzato" di *CeT 1* da rispettare. Se il *CeT 1* scende sotto la soglia fissata, l'istituto deve rafforzare il patrimonio. In caso di grave squilibrio, può scattare la risoluzione e il bail in.

- (c) di veloce/flessibile smobilizzo; e
- (d) solo in subordine alla massimizzazione del rendimento.

## **5. Gestione amministrativa/contabile**

La gestione amministrativa e contabile conseguente alla scelta di destinazione di *cashpark* della finanza deve privilegiare la semplicità e trasparenza del procedimento di elaborazione del Bilancio d'esercizio della società e non deve essere eccessivamente gravosa in termini di costi amministrativi della struttura aziendale tali da pregiudicare l'economicità della scelta.

## **6. Etica**

L'investimento deve essere in linea con le policy etiche della società.

## **7. Ricaduta nel territorio**

L'investimento deve possibilmente privilegiare strumenti finanziari che abbiano eventuali ricadute positive dirette/indirette sul territorio di competenza del gestore.